

Prefazione

UMBERTO GUIDONI

Astronauta (Missioni STS-75, STS-100)

La prima azienda del Gruppo Mastrotto nasceva ad Arzignano sessanta anni fa. Fu chiamata Aurora, come il chiarore che precede il sorgere del sole. Un nome particolarmente evocativo per l'inizio di una nuova avventura.

In quello stesso anno, in un altro continente, veniva fondata anche la NASA, la prestigiosa agenzia americana che, ancora oggi, rimane il simbolo indiscusso delle imprese spaziali.

Sembra soltanto una singolare coincidenza temporale ma forse, a ben guardare, potrebbe nascondere affinità più profonde. In entrambi i casi si iniziavano percorsi nuovi, ci si avventurava in territori sconosciuti, mossi dalla determinazione di affrontare nuove sfide.

Non conoscevo il Gruppo Mastrotto ma mentre procedevo nella lettura di questo libro non ho potuto fare a meno di notare aspetti che, seppure in ambiti diversi, mi hanno riportato alla mente esperienze che ho vissuto quando ho cominciato il percorso che mi ha condotto a viaggiare nello spazio. *Per aspera ad astra* è un'antica citazione latina che ha il pregio di riassumere, in una frase, un aspetto tipico dello spirito umano: puntare a traguardi ambiziosi pur essendo consapevoli dei grandi sacrifici necessari per raggiungerli.

Per secoli, il cielo stellato è stato solo un luogo simbolico ma si è fatto reale con l'avvento dell'era spazia-

le, nella seconda metà del xx secolo. Improvvisamente il firmamento è diventato il palcoscenico di nuove sfide, un ambiente alieno e pericoloso in cui avventurarsi con la stessa curiosità e lo stesso coraggio che avevano spinto i nostri avi ad affrontare le insidie degli oceani.

Per raggiungere le stelle bisogna misurarsi con difficoltà inimmaginabili e, proprio per questo, la frase è diventata anche il "motto" del corpo degli astronauti dell'ESA, l'agenzia spaziale del vecchio continente, l'omologa europea della NASA.

Astra era anche il nome della seconda impresa dei Mastrotto, il passo successivo nel loro cammino di successi imprenditoriali. Non credo si tratti di un'altra coincidenza ma, piuttosto, della medesima consapevolezza che, sulla Terra come nello spazio, ci vuole visione per guardare lontano e impegno costante per superare le avversità e raggiungere gli obiettivi.

Tenacia e determinazione sono ingredienti essenziali per il successo ma, in alcuni ambiti, potrebbero non essere sufficienti.

È il caso delle imprese spaziali dove non basta la volontà per sfidare la gravità o per affrontare le insidie del vuoto e delle radiazioni letali. Per viaggiare nello spazio servono sistemi sofisticati e tecnologie d'avanguardia.

Ad esempio, per raggiungere la Luna, furono messi in campo i migliori ingegneri e si realizzarono innovazioni tecniche di cui godiamo i frutti ancora oggi. I computer dell'epoca erano grandi come armadi e furono necessari processi di miniaturizzazione davvero rivoluzionari per farli entrare nel veicolo che doveva atterrare sulla su-

perficie lunare. I nostri tablet e smartphone sono figli di quella rivoluzione tecnologica.

Analogamente non c'erano generatori terrestri adatti a fornire l'energia elettrica ai veicoli spaziali e fu indispensabile inventarli. Così nacquero le celle a combustibile che producevano elettricità utilizzando idrogeno e ossigeno, gli stessi combustibili dei motori a razzo.

Oggi, questi dispositivi sono alla base delle auto a idrogeno, uno dei filoni di sviluppo più promettenti per realizzare veicoli elettrici a basso impatto ambientale.

Nelle pagine del libro non è difficile trovare esempi di come il Gruppo Mastrotto abbia puntato sull'innovazione per realizzare prodotti sempre più avanzati e, cosa altrettanto importante, sostenibili dal punto di vista ambientale. Un'altra coincidenza?

C'è, infine, un aspetto che ho lasciato per ultimo non perché sia meno importante ma perché riguarda la mia esperienza professionale e umana. Non si affrontano missioni complesse e rischiose senza una preparazione adeguata. Per diventare astronauti ci vogliono anni di addestramento che comprendono corsi teorici, training sul campo e simulazioni che ricreano le condizioni, anche le più pericolose, che si dovranno affrontare in orbita.

Ho vissuto per molti anni a Houston, al Johnson Space Center dove si addestrano gli astronauti della NASA, per prepararmi a volare a bordo dello *Space Shuttle*. Una preparazione professionale ma anche umana dove il lavoro di gruppo è importante quanto l'apporto individuale, dove il successo della missione è frutto di un delicato equilibrio fra leadership e team working. Anche in que-

sto caso, non è difficile trovare il parallelo con l'attività imprenditoriale dove il fattore umano è sempre più rilevante e dove l'apprendimento permanente è il modo più efficace per mantenere "umanità e competenza" in una realtà in rapida e profonda trasformazione. Affrontare nuove sfide può creare emozioni forti e spesso contrastanti ma bisogna avere sempre in mente gli obiettivi da raggiungere e i valori a cui ispirarsi. In alcuni casi, per superare le difficoltà contingenti, è importante saper guardare le cose da diversi punti di vista. Secondo le parole di Marcel Proust: "Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'averne nuovi occhi". Come emerge da questo libro, la famiglia Mastrotto ha sempre saputo guardare alla realtà quotidiana con occhi nuovi e con lo sguardo costantemente rivolto al futuro.

Credo che sia proprio questa la ragione principale del suo successo.